



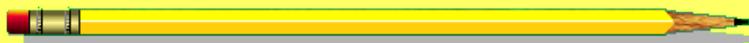
Storia della matita

La matita è lo strumento più comune per scrivere e disegnare, ma non è il più antico. Infatti la **grafite**, cioè il minerale grigio che viene avvolto in un bastoncino di legno, fu scoperta solo nel 1664. Qualcuno si accorse che la grafite lasciava su un foglio di carta una traccia ben visibile, ma facilmente cancellabile con un po' di mollica di pane, e pensò di utilizzare questa proprietà del minerale. Il 10 settembre ricorre il compleanno delle matite! Sì, perché proprio quel giorno dell'anno 1665 furono messi in vendita i primi bastoncini di grafite, protetti da un involucro di stoffa o da sottili canne di bambù. Le matite con il rivestimento di legno, come quelle che si utilizzano oggi, comparvero molto più tardi, nel 1795 e fu il francese **Conté** a metterne a punto la produzione. La grafite impastata con argilla, veniva tagliata in striscioline; dopo una breve cottura, le striscioline venivano infilate in bastoncini cavi di legno di cedro e fissate con una goccia di colla. Ancora oggi l'involucro delle mine più pregiate viene ricavato da legno di cedro rosso o di ginepro, mentre le matite più comuni sono fatte di legno di ontano o di tiglio. Le mine delle matite possono essere dure o morbide; le prime sono contrassegnate con la lettera H, le altre con la lettera B. Un numero indica la maggiore o la minore durezza o morbidezza della matita. Accanto alle matite nere, esistono in commercio le bellissime matite colorate, che i bambini chiamano pastelli; le loro mine sono di coloranti minerali mescolati ad altre sostanze naturali e sintetiche.

La prima matita "industriale" nasce dalle mani di **Kaspar Fasber**, ebanista di Norimberga, in **Germania**.

Siamo nel 1761, e la moglie di Kaspar andava in giro per mercatini cercando di vendere le sue matite. Nel corso dell'Ottocento, è Lothar Faber a lanciare la tipica matita esagonale e a dare un respiro internazionale all'azienda: Acquistata una riserva di grafite in Russia, vengono aperte le prime filiali a New York e a Parigi.

La matita si globalizza e comincia l'ascesa sociale dei Faber. Diventati nobili per decisione dei sovrani di Baviera, i Faber impressero l'ormai famoso marchio sulle loro matite ed ottengono una legge in difesa del marchio. Più tardi la contessa Ottilia Faber sposerà un membro della famiglia aristocratica dei Castell, dando con questo matrimonio, origine al brand **Faber-Castell**.





Le mine e le matite sono prodotte e vendute in diverse gradazioni di durezza, per soddisfare le varie esigenze dei disegnatori. Sono comunemente impiegate **due scale di gradazioni della durezza**: una gradazione utilizza i **numeri** (che vanno dal numero 1 al numero 9, crescendo con l'aumentare della durezza); una seconda scala è impiegata per le mine utilizzate nel disegno geometrico, tecnico e artistico e utilizza **lettere e numeri** (gradazioni che vanno dalla "6B" per la mina più tenera, fino alla "9H" per la mina più dura).

Il primo ad ideare un metodo di gradazione della durezza della grafite fu **N.J. Conté** che nel 1794 brevettò il metodo, usato tuttora con alcune modifiche sulla mescola.

Prima di lui, la durezza della matita era casuale poiché dipendeva dalla grafite utilizzata.

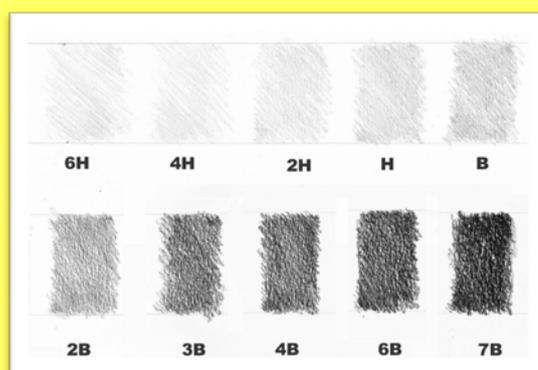
Conté usava dei numeri, gli inglesi utilizzarono le lettere **H** (da *hard*, duro) e **B** (per *black*, nero) per indicare rispettivamente le dure e le morbide, così **HHH** era particolarmente dura e **BBB** particolarmente morbida.

Col tempo si sostituirono le sequenze di lettere col numero corrispondente e una sola lettera.

La lettera **F** sta per *fine point*, cioè **punto giusto**, ovvero una via di mezzo tra la matita dura e quella morbida; abbastanza simile, ma leggermente più morbida, è la matita **HB**, a metà strada anch'essa tra la dura e la morbida.

Per ogni gradazione, si utilizza un diverso tipo di mescola: le sostanze usate variano dall'ambra al poliuretano.

9H	8H	7H	6H	5H	4H	3H	2H	H	F	HB	B	2B	3B	4B	5B	6B	7B	8B	9B
Dura						Media					Morbida								



Prof.ssa Annamaria Donadio



Ecco cosa riesce a fare con una matita 2B il vostro compagno di 2°A Luca Pio Caldiero,
vincitore dell'edizione 2013/14 del Bozzetto per l'Infiorata di Casatori (San Valentino Torio-Sa):

